

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Dalla parte dei giovani

L'attualità e l'importanza della solidarietà tra generazioni

di Gianni Peracchi

Il rapporto tra generazioni, il sostegno e l'aiuto ai giovani ad essere protagonisti del mondo del lavoro e del sindacato, la condivisione di interessi e valori tra giovani ed anziani sono temi cari anche al Sindacato dei pensionati. Da tempo infatti, combattiamo con forza i tentativi di rompere la coesione sociale che vorrebbero contrapporre i giovani ai vecchi, la carenza del lavoro di oggi alla garanzia delle pensioni erogate (e qui lo zampino del governo si fa sentire spesso).

Lo facciamo anche materialmente, perché i più anziani forniscono aiuti concreti a figli e nipoti. È stato detto che i pensionati svolgono le funzioni di veri e propri ammortizzatori sociali. È vero soprattutto oggi, data la marcata fragilità delle condizioni dei giovani nel mondo del

lavoro, che soffre di una pesante crisi e che è diventato, comunque, frammentato, spesso precario, diverso in ogni caso rispetto a quello di alcuni anni fa.

In altri ambiti – politici, sindacali, professionali – si sono fatte discussioni complesse, si sono prodotte analisi articolate sul graduale, costante invecchiamento dei quadri, sulle quote da destinare ai giovani negli organismi dirigenti. In qualche caso, pochi per fortuna, la questione del ricambio generazionale è stata troppo enfatizzata, è scaduta nel giovanilismo a tutti i costi (vedi ad esempio la teoria "della rottamazione dei vecchi" sostenuta dal sindaco di Firenze Matteo Renzi). Comunque, ogni azione – anche fantasiosa, purché non finalizzata a mera operazione di immagine – volta a ringiova-

nire il mondo della rappresentanza e a rafforzare in senso più generale i giovani, il futuro del nostro paese e della nostra società, va sostenuta.

Gli anziani possono trasmettere la loro memoria, le loro esperienze di conoscenza e anche di lavoro. Anziani e giovani possono o potrebbero scambiare reciprocità (un esempio banale ma concreto può essere quello di affitti calmierati a studenti in cambio di formazione informatica o di piccoli lavori domestici). Nel nostro comprensorio, in passato, sono state realizzate esperienze interessanti, con il progetto "Nonni e nipoti". Recentemente, nelle piattaforme negoziali unitarie elaborate prima dai pensionati e poi dalle Confederazioni, sono state inserite richieste che riguardano age-

volazioni destinate ai giovani per la formazione e per la casa. Un'idea lanciata ma non ancora raccolta è stata anche quella di far coabitare nello stesso luogo, pur in orari diversi, pensionati e giovani. In provincia molti dei centri sociali per le persone anziane sono quasi chiusi la sera. Perché non promuovere (ovviamente in collaborazione con i centri che fossero disponibili), iniziative di aggregazione e di servizio rivolte proprio ai giovani? Insomma, anche se il tema riguarda più direttamente la Cgil come confederazione di lavoratori, anche lo Spi c'è! Condividendo percorsi e iniziative, ciascuno secondo le proprie titolarità e privilegiando, possibilmente, gli ambiti della rappresentanza e delle tutele collettive e individuali. ■

**Numero 1
Gennaio 2011**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Federconsumatori

Assistenza
sul territorio

A pagina 2

Poveri aumenti

Pensioni 2011

A pagina 2

A Cividate

Buona partenza

A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

Vecchie logiche

per la sanità lombarda

A pagina 11

La mobilità

nella città di Bergamo

A pagina 11

Formigoni mette in ginocchio le case di riposo

A pagina 12

Detrazioni fiscali

Forse non tutti
sanno che...

A pagina 12

Pensioni

Attenzione
all'importo aggiuntivo

A pagina 12

Federconsumatori

Assistenza sul territorio

a cura di Federconsumatori Bergamo



Federconsumatori è presente a Bergamo e in provincia attraverso un numero crescente di sportelli, per realizzare un più facile e diretto rapporto con i cittadini consumatori-utenti.

Si tratta di un'associazione autonoma, che opera a tutela dei consumatori ma che è in grado di far sentire la propria voce sia alle istituzioni locali che programmano e fissano i parametri di qualità dei servizi pubblici locali, sia alle società che erogano detti servizi, così come ai produttori e venditori di prodotti nei più svariati settori.

Con la Cgil, e con il Spi, Federconsumatori intrattiene un rapporto che può contare sull'ospitalità presso le sedi territoriali del sindacato (in particolare presso le sedi delle leghe del Sindacato pensionati), in coerenza a un impegno volto a diffondere la presenza sul territorio degli sportelli di ascolto, di consulenza e di iniziativa.

Agli iscritti alla Cgil viene fornita la consulenza verbale gratuita e l'assistenza nello svolgimento della pratica, in base ad una convenzione che favorisce l'accesso alla tutela individuale e collettiva che l'associazione promuove, a costi estremamente modici.

Federconsumatori, inoltre, informa i consumatori sui loro diritti; promuove l'educazione ai consumi, interviene sulla pubblicità ingannevole; interviene nelle scelte dei pubblici poteri che interessano l'utenza; rivendica servizi efficienti, gestiti con trasparenza e a costi contenuti; combatte tutte le forme di illegalità, di truffa e di raggirio. È in grado di dare un servizio di consulenza e di assistere il consumatore nel contenzioso con i gestori della telefonia, dell'energia elettrica e del gas, dell'acqua, della raccolta rifiuti e del trasporto pubblico; con banche e assicurazioni; ditte che vendono fuori dai locali commerciali; multiproprietà e attività turistiche...

Federconsumatori Bergamo offre: • consigli in caso di semplici vertenze; • assistenza nel contenzioso; • consulenza specifica dei suoi esperti; • consigli qualificati e assistenza legale.

Federconsumatori si trova a:

Bergamo, via Garibaldi 3; **Albino**, via Roma 56; **Clusone**, via Vittorio Veneto 3; **Gazzaniga**, via Verdi 1; **Nembro**, via Garibaldi 8; **Grumello del Monte**, piazza Invalidi del Lavoro 38; **Romano di Lombardia**, via Colleoni 30; **Treviglio**, via Battisti 43/b; **Zogno**, via Mazzini 41.

Sono di prossima apertura gli sportelli di **Capriate San Gervasio**, via Bizzarri 25 e di **Ponte San Pietro**, via dei Mille 6. ■

Tessere Spi

Informiamo gli iscritti che quest'anno ci sono alcune novità che riguardano il tesseramento (vedi articolo a pagina 9). Alla consegna della tessera Spi Cgil 2011, all'iscritto viene chiesta una firma, necessaria per consentire all'organizzazione sindacale il rispetto della normativa sulla privacy.

Di conseguenza, per chi non apponesse la firma in sede, attivisti Spi (dove possibile) cercheranno di consegnare personalmente le tessere non ritirate presso le sedi della città e della provincia. In ogni caso, se ciò non fosse possibile, le tessere verranno recapitate ugualmente e la firma verrà acquisita in un'altra occasione.

Ringraziamo anticipatamente tutti per la collaborazione. Per informazioni telefonare allo Spi di Bergamo al numero 035 3594150. ■

Poveri aumenti

Pensioni 2011

A partire dal 1° gennaio 2011, un'altra tegola è stata fatta cadere sulla testa dei pensionati italiani. Parliamo del meccanismo di perequazione (aumento) annuale delle pensioni, che, come è noto, tiene conto dell'aumento annuale del costo della vita rispetto all'anno precedente. Per il 2011 l'aumento da applicare è stato calcolato all'1,4%. La tegola è riferita al ripristino, a partire appunto dal 1° gennaio 2011, del meccanismo di perequazione che prevede l'applicazione del 90% anziché del 100% della percentuale di aumento accertato per la fascia mensile di pensione che va dai 1.382,92 ai 2.304,85 euro lordi (ovvero, in pratica, a partire da circa 1.100 euro netti al mese). Di conseguenza, i pensionati interessati nel 2011 si vedranno calcolare – in riferimento alla fascia sopra indicata – un aumento di perequazione pari all'1,26% anziché all'1,4%, come si era invece ottenuto dal precedente governo Prodi. ■ (A.G.)

Buona partenza a Cividate

di Emilio Givelli

Sono da poco allo Spi come responsabile di lega, quella di Martinengo, ma non posso fare a meno di constatare che si tratta di una zona in cui è stato fatto un gran lavoro, da tutti gli attivisti e dai responsabili che mi hanno preceduto. Organizzazione, passione e disponibilità non mancano davvero. C'era

però qualche problema logistico, qualche inadeguatezza delle sedi. Dopo il recente spostamento della sede di Martinengo, restava il problema di Cividate, i cui locali di via San Rocco presentavano caratteristiche non ideali. Ci siamo impegnati seriamente, anche grazie alla disponibilità della struttura provinciale, che da tempo persegue la volontà di diffondere e migliorare la presenza sul territorio, e nel giro di due mesi abbiamo individuato e predisposto una nuova sede, in via Cesare Bat-



tisti 1. Siamo convinti, confortati anche dal parere degli iscritti e degli utenti, che sia stata una scelta indovinata. Una sede sindacale funzionale, un punto preciso di riferimento, con attivisti a disposizione per varie problematiche, con competenze nei diversi campi dell'assistenza e delle tutele, contribuisce, ne sono convinto, anche a dare più prestigio alla comunità stessa di Cividate.

Constatare che nel 2009 sono passate da questa sede circa 1.000 persone (in aumento nel

2010) su 5.300 abitanti, oltre che inorgoglierci e spronarci ad impegnarci ancora di più, ci testimonia l'apprezzamento e la fiducia che lo Spi e la Cgil godono da parte dei Cividatesi. Lo sforzo che dobbiamo compiere è quello di continuare a migliorarci, migliorando anche i servizi che offriamo a tutela degli interessi dei pensionati e degli anziani, sicuri che così facendo contribuiamo anche, nel nostro piccolo, a diffondere la cultura sindacale dell'equità, della legalità, della tolleranza e dell'accoglienza. ■

Almenno e dintorni

La lega Spi di Almenno, che comprende il territorio della Valle Imagna, con Almè e Villa d'Almè, sta già organizzando alcune iniziative per l'anno appena iniziato.

Dalla visita culturale a Mauthausen al soggiorno marino, tutto è già predisposto per gli iscritti interessati, che possono informarsi meglio presso le locali sedi Spi.

Le iniziative di socializzazione sono da sempre un elemento importante dell'attività del nostro sindacato dei pensionati, insieme all'azione politica, alla negoziazione



sociale e ai servizi.

Ma lo Spi non sarebbe nulla senza l'impegno e la passione degli innumerevoli compagni che vi hanno lavorato e vi lavorano. Alla fine dello scorso anno lo Spi di Almenno ha voluto dire grazie a Innocente Rota, uno dei suoi fondatori, che, per motivi di salute, non ha potuto essere presente alla festa dello Spi provinciale.

Nell'immagine, Innocente Rota con la targa di riconoscimento consegnatagli a nome di tutto lo Spi e della Cgil. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese

così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla

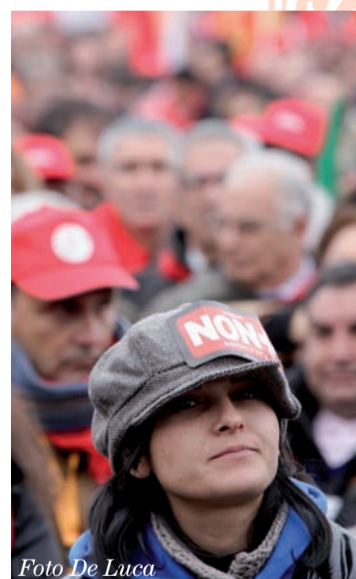


Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi ad personam. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi - 50 milioni di euro - destinati proprio alla non autosufficienza. "Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro - spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** - che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi."

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambierebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La "scala mobile" torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la "scala mobile" delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo "scatto" di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: "Il governo - ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi - deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992". ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus - proprio grazie alle norme emanate - senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso
Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

BERGAMO
SEDE COMPRESORIALE

Via Garibaldi 3
Tel. 035/3594150
da lunedì a venerdì
8.30-12.30/14.30-18

Albano Sant'Alessandro

Via Garibaldi 22
Tel. 035/582062
da lunedì a venerdì 9-12/15-17.30
sabato 9-12

Albino

Via Roma 56
Tel. 035/774220
da lunedì a venerdì 8.30-12
sabato 8.30-11.30

Almè

Piazza Lemine 26
Tel. 035/638196
da lunedì a venerdì 9.30-12.30

Almenno San Salvatore

Via Martiri di Cefalonia 2
Tel. 035/643361
da lunedì a sabato 8.30-11.30
mercoledì anche 15-18

Alzano Lombardo

Via Mazzini 11
Tel. 035/515073
da lunedì a venerdì 8.30-12

Bariano

Via Roma 36
Tel. 0363/957441
mercoledì e venerdì 9-11.30

Bergamo Celadina

Via Pizzo Redorta 22
Tel. 035/291034
da lunedì a venerdì 9-12

Bergamo Centro

Via Garibaldi 3, primo piano
Tel. 035/3594156
da lunedì a venerdì 9-12

Bolgare

Via Madonna dei Campi 2
da lunedì a venerdì 9-11

Brembate

Piazza Trento 23
Tel. 035/4826445
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-17
sabato 9-11

Brembilla

Via Libertà 2
Tel. 0345/53490
giovedì 15-17.30

Calcinatè

Via Mogni 6
Tel. 035/842059
da lunedì a venerdì 14-17.30

Calcio

Via Trieste 1
Tel. 0363/906460
martedì, mercoledì e venerdì
9-11.30

Calusco d'Adda

Via Donizetti 139
Tel. 035/790505
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-17
sabato 9-12

Capriate San Gervasio

Via Bizzarri 25
Tel. 02/90961316
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-17
sabato 9-11

Caravaggio

Via Fermo Stella 12
Tel. 0363/351069
lunedì 14.30-18
mercoledì e venerdì 9-12

Cisano Bergamasco

Via Mazzini 31
Tel. 035/787630
lunedì, mercoledì, giovedì e
sabato 9-12

Ciserano

Via Circonvallazione Sud 8
Tel. 035/883744

da lunedì a sabato 9-12
lunedì, mercoledì e giovedì
anche 15-18

Cividate al Piano

Via Cesare Battisti 1
Tel. 0363/945211
martedì, giovedì 9-11
venerdì 8.30-11

Clusone

Via Vittorio Veneto 3
Tel. 0346/21016
da lunedì a venerdì 9-12

Cologno al Serio

Via Solferino 3
Tel. 035/892680
lunedì, mercoledì e giovedì
8.30-11.30
sabato 9-11

Curno

Via De Amicis 5
Tel. 035/617100
da lunedì a venerdì 9-12

Dalmine

Via Camozzi 2
Tel. 035/566390
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Fara Gera d'Adda

Via Treviglio 25
Tel. 0363/397227
da lunedì a venerdì 9.30-11.30

Gazzaniga

Via Verdi 1
Tel. 035/711234
da lunedì a venerdì
9-12/15-17.30

Grumello del Monte

Piazza Invalidi del
Lavoro 38
Tel. 035/830662
da lunedì a venerdì
8.30-12/14-18

sabato 8.30-12

Martinengo

Via Locatelli 27
Tel. 0363/904391
martedì, giovedì e sabato 9-12

Nembro

Via Garibaldi 8
Tel. 035/470170
da lunedì a venerdì 8.30-12

Nese di Alzano

Via San Giovanni Bosco 1/B
mercoledì 8.45-11.30

Osio Sotto

Via Roma 4
Tel. 035/881954
da lunedì a venerdì 9-12

Piazza Brembana

Via Bortolo Belotti 133
Tel. 0345/82070
da lunedì a venerdì 9-12

Ponte San Pietro

Via dei Mille 6
Tel. 035/617990
da lunedì a venerdì
9-12/14-18

Ponteranica

Via Valbona 60
Tel. 035/575470
da lunedì a venerdì 9-12

Romano di Lombardia

Via Colleoni 30
telefono 0363/910705
da lunedì a venerdì
9-12/14-18

sabato 9-12

San Giovanni Bianco

Piazza Zignoni 13
Tel. 0345/41286
da lunedì a venerdì 8.30-12

Scanzorosciate

Via Colleoni 17/19

Tel. 035/668447
da lunedì a venerdì 9-12

Seriate

Via Cerioli 25/B
Tel. 035/300849
da lunedì a venerdì
8.30-12/14-18

giovedì solo 8.30-12

Stezzano

Via Caroli 5
Tel. 035/592940
da lunedì a venerdì 8.30-11.30

Terno d'Isola

Via Roma 36
Tel. 035/904877
da lunedì a venerdì 9-12

Trescore Balneario

Via Lotto 6/F
Tel. 035/943111
da lunedì a venerdì
8.30-11.30/14.30-18
sabato 8.30-11

Treviglio

Via Battisti 43/b
Tel. 0363/41662
da lunedì a venerdì
9-12/15-18

Urgnano

Vicolo Livorno 19
Tel. 035/890822
da lunedì a venerdì 8.30-11.30

Zogno

Via Mazzini 41
Tel. 0345/92422
da lunedì a sabato 8.30-12
lunedì, mercoledì e giovedì
anche 14-17

SEDI CAAF

Bergamo
sede comprensoriale

Via Garibaldi, 3
Tel. 035.235018

Albano

Via Garibaldi 22
Tel. 035-582062

Albino

Via Roma 56
Tel. 035-774220

Almè

Piazza Lemine 26
Tel. 035-638196

Almenno San Salvatore

Via Martiri di Cefalonia 2
Tel. 035-643361

Alzano Lombardo

Via Mazzini 11
Tel. 035-515073

Arcene

presso Municipio
Arzago d'Adda

c/o Centro Sociale
Piazza Indipendenza

Bariano

Via Roma 36
Tel. 0363-957441

Bergamo - Celadina

Via Pizzo Redorta 22
Tel. 035-291034

Bergamo - Colognola

c/o Centro Anziani
Via Caravana

Bergamo-Grumello al Piano

c/o Centro Sociale
Via Madonna dei Campi

Bergamo - Longuelo

c/o Centro Anziani
Via Giordano 1

Bergamo - Loreto

c/o Centro Sociale
Largo Roentgen

Bergamo - Valtesse

c/o Centro Anziani - Via Biava

Bolgare

Via Madonna dei Campi 2

Brembate

Piazza Trento 23
Tel. 035-4826445

Brembilla

Via Libertà 2
Tel. 0345-53490

Brignano Gera d'Adda

c/o Auser
Via Vittorio Emanuele II

Calcinatè

Via Mogni 6
Tel. 035-842059

Calcio

Via Trieste 1
Tel. 0363-906460

Calusco D'Adda

Via Donizetti 139
Tel. 035-790505

Calvenzano

Cortile Breda
Tel. 0363-335474

Canonica d'Adda

c/o Centro Anziani
Via Locatelli 36

Capriate San Gervasio

Via Bizzarri 25
Tel. 02-90961316

Caravaggio

Via Fermo Stella 12
Tel. 0363-351069

Casirate d'Adda

c/o Centro Sociale
Via Bergamina 7

Castel Rozzone

c/o Municipio - Piazza Castello
Via Mazzini 31

Tel. 035-787630

Ciserano

Via Circonvallazione Sud 8
Tel. 035-883744

Cividate al Piano

Via Cesare Battisti 1
Tel. 0363-945211

Clusone

Via Vittorio Veneto 3
Tel. 0346-21016

Cologno al Serio

Via Solferino 3
Tel. 035-892680

Cortenuova

c/o Centro Anziani
Via Marconi

Covo

Via Nozza
Tel. 035-617100

Dalmine

Via Camozzi 2
Tel. 035-566390

Fara Gera d'Adda

Via Treviglio 25
Tel. 0363-397227

Fornovo San Giovanni

c/o Centro Anziani
Via Garibaldi

Gazzaniga

Via Verdi 1
Tel. 035-711234

Ghisalba

c/o Centro Anziani - Via Torino

Grumello del Monte

Piazza Invalidi del Lavoro 38
Tel. 035-830662

Lallio

c/o sede Avis
Via Arciprete Rota 16

Lurano

c/o Municipio
Martinengo

Via Locatelli 27

Tel. 0363-904391

Misano Gera d'Adda

c/o Centro Anziani
Via Roma 5

Mozzanica

presso Casa Fiori
Via Europa

Mozzo

c/o Centro Sociale Comunale
Via Verdi

Tel. 035-460461

Nembro

Via Garibaldi 8
Tel. 035-470170

Osio Sotto

Via Roma 4
Tel. 035-881954

Pagazzano

c/o Municipio
Palosco

c/o sala Via Santa Maria
Elisabetta 4

Piazza Brembana

Via Bortolo Belotti 133
Tel. 0345-82070

Ponte San Pietro

Via dei Mille 6
Tel. 035-617990

Ponteranica

Via Valbona 60
Tel. 035-575470

Pontirolo Nuovo

c/o Centro Sociale
Via G. Pascoli

Romano di Lombardia

Via Colleoni 30
Tel. 0363-910705

San Giovanni Bianco

Piazza Zignoni 13
Tel. 0345-41286

Sant'Omobono Terme

c/o Sede Alpini
Via alle Fonti 10

Scanzorosciate

Via F.M. Colleoni 17/19
Tel. 035-668447

Seriate

Via Cerioli 25/B
Tel. 035-300849

Serina

c/o Biblioteca comunale
Sorisole

c/o Centro anziani

Spirano

c/o Municipio - Largo Europa

Stezzano

Via Caroli 5
Tel. 035-592940

Terno d'Isola

Via Roma, 36
Tel. 035-904877

Trescore Balneario

Via Lotto 6/F
Tel. 035-943111

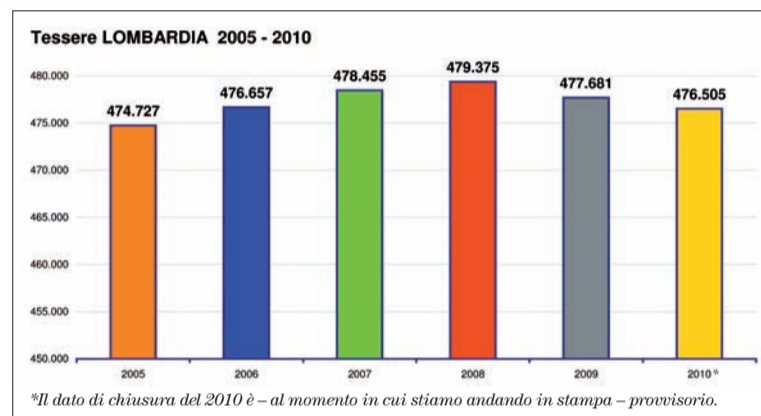
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscrivendosi alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscrivendosi è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"

fbf Federazione Autonoma Bancari Italiani



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



Rai



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

zione, che è stata causa di non pochi raggiri.

Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.

Letti per voi di Erica Ardeni

Sembrano romanzi, ma parlano di noi

John Grisham con lo confesso, edito da Mondadori euro 20, non ha scritto solamente un ottimo thriller, ma ha compiuto un superbo atto di critica sociale. La trama è presto detta: il reverendo Schroeder riceve la visita di Travis Boyette, uomo condannato più volte per violenza sessuale ma soprattutto condannato da un tumore al cervello, che gli confessa d'essere il vero stupratore e assassino di Nicole Yarber, giovane scomparsa dieci anni prima. La confessione che andrà fatta davanti agli agenti di polizia ha un carattere di particolare urgenza perché entro 24 ore verrà eseguita la condanna a morte di Donte Drumm, ex compagno di classe della giovane, condannato per un omicidio che non ha commesso... Piccolo particolare: Nicole era bianca, Donte è nero. Grisham da anni è un attivi-

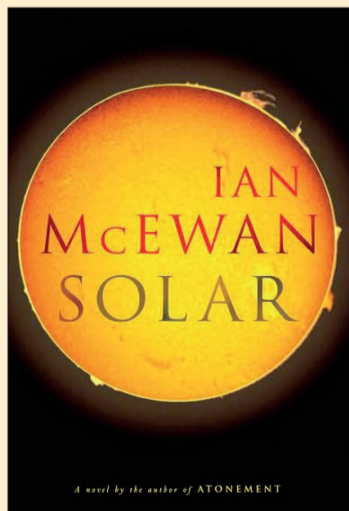
sta dell'Innocence project, un'organizzazione che lotta per scagionare i detenuti condannati ingiustamente. Le domande che l'autore pone indirettamente al lettore sono certamente scomode e difficili, ma ci spingono a riflettere su comportamenti sempre più diffusi nella nostra società. Leggendo questa storia, viene in-



fatti spontaneo ricordare i cartelli, le dichiarazioni di alcuni inneggianti alla condanna a morte del giovane extracomunitario, che per qualche giorno era stato addebitato come il responsabile della scomparsa della giovane Yara Gambirasio a Brembate. È la facilità con cui si condannano le persone, specie quando sono diverse da noi, la violenza sempre più diffusa, l'incapacità di fermarsi e riflettere, il bisogno di scaricare su facili bersagli frustrazione e rabbia dovute ad altro, è tutto questo quello su cui dovremmo fermarci e riflettere.

Jonathan Dee con I privilegiati – Neri Pozza euro 16,50 – e **Ian McEwan con Solar** – Einaudi euro 20,00 – invece ci parlano del potere dei soldi. *I privilegiati* racconta l'alienazione morale dell'avidità e come gli avidi amorali possano usare l'alibi

della famiglia per coltivare la loro spietatezza; Adam e Cynthia Morey si sono arricchiti con l'insider trading e hanno un unico scopo nella vita: diventare sempre più ricchi e rendere il mondo intero e gli esseri che lo abitano qualcosa di acquistabile... Fotografia del nostro tempo, inutile dire che ci fa pensare – nel nostro piccolo essere ita-



liani – a qualcuno che pensa che il potere dei soldi gli permetta di essere il proprietario del paese che governa (ma del resto sono troppi e troppe quelli che gli permettono di pensare così...).

Solar mette in campo il tema del riscaldamento globale del pianeta, delle nuove energie e come sempre McEwan dimostra grande preparazione scientifica. Ma la tragedia del nostro pianeta si trasforma quasi in farsa, in una battaglia tra il cinismo e l'ideale, una battaglia guidata da Michael Bird, premio Nobel - uomo di successo e che piace molto alle donne anche se calvo, basso e grasso, infedele, ingordo e bugiardo – che del surriscaldamento globale pensa che sia una "grande fortuna per tutti i soldi che ci farà fare"... non vi vengono in mente una certa notte di terremoto in Abruzzo e certe telefonate? ■

Vecchie logiche per la sanità lombarda

di Bruno Gentile

Sono stati da poco nominati i nuovi Direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere lombarde.

Per Bergamo due conferme – **Amedeo Amadeo** all'Azienda ospedaliera di Seriate e **Cesare Ercole** a Treviglio – e due novità, **Mara Azzi** al posto di Roberto Testa all'Asl e **Carlo Nicora** al posto di Carlo Bonometti agli Ospedali Riuniti.

Su quest'ultimo cambio, considerata la pressoché unanime e positiva valutazione del Direttore che ha accompagnato i "vecchi" Riuniti al nuovo ospedale (che si inaugurerà probabilmente nei primi mesi di quest'anno), hanno pesato più elementi di vicinanza politica al presidente Formigoni che di merito. E un po' tutte le nomine hanno avuto, ancor più che in passato, questa caratteristica. La Lega, per esempio, raddoppia la direzione nelle strutture sanitarie orobiche.

La cosa che però dà più fastidio (oltre al fatto che si torna a un'ingerenza, preminente, dell'appartenenza politica in ambiti in cui dovrebbe prevalere la valutazione tecnica e di merito) è che lo si dichiara con una disinvoltura disarmante. E lo dichiarano quegli stessi che, in anni passati – quando venne alla luce una telefonata nelle stanze del Pirellone in cui i partiti di allora chiedevano garanzie sul piano delle nomine dei Direttori generali – gridarono allo scandalo con tanta enfasi che si aprì una crisi rilevante in seno alla Giunta lombarda.

Una conferma dell'illimitatezza dell'ipocrisia? Il ritorno a logiche ancor più antiche di quelle della prima Repubblica? Probabilmente sì! ■



Convegno Spi

Organizzato per la fine di gennaio nella sala della Borsa Merci (dunque non ancora svolto, al momento in cui scriviamo), il convegno dello Spi di Bergamo "Comuni, autonomia e politiche sociali" si propone di illustrare i risultati di una ricerca che mette in luce la domanda sociale nel territorio bergamasco.

Lo fa attraverso l'analisi degli indici demografici e degli indici dei bilanci preventivi e consuntivi (dati Istat, Inps e Ministero degli Interni), con l'intento di "leggere" il territorio in funzione del suo grado di autonomia e della possibilità di espansione o, quantomeno, di salvaguardia delle politiche sociali, in particolare rivolte agli anziani.

Si è inoltre cercato di immaginare cosa succederà nel 2011, il primo anno in cui si faranno sentire con forza i tagli della legge Finanziaria, e le varie ipotesi che potrebbero verificarsi, in prospettiva, con l'attuazione del cosiddetto federalismo fiscale. ■

Mobilità in città Non è per i pensionati

di Lorenzo Gaini



La mobilità nella città di Bergamo è un problema serio per tutti, e per i pensionati in modo particolare, sia dal punto di vista sanitario (sono in aumento le malattie dovute alla cattiva aria che si respira) che da quello delle difficoltà di spostamento. Purtroppo, la situazione diventerà più problematica di quanto già non sia.

La Lega Spi Cgil di Bergamo Centro ha organizzato nei mesi scorsi un paio di incontri con esperti del settore per meglio approfondire la questione. Il primo incontro, con l'architetto Ivano Bonetti, esperto urbanista, ha avuto come argomento le infrastrutture necessarie per permettere l'ingresso e l'uscita dalla città di migliaia di persone ogni giorno. Ad oggi esiste, è apprezzato ed è molto utilizzato il tram della Val Seriana fino ad Albino. È in progetto e sono stati richiesti fondi e autorizzazioni per il tram della Val Brembana fino ad Almè. Per ora nessuna risposta dagli enti preposti. È definito il progetto del tram cittadino sul tracciato del tram-bus da Redona a Longuelo fino al nuovo ospedale alla Trucca, percorso che incrocia i tram delle valli. È in progetto il cosiddetto "tram-tren", un tram che utilizza il binario ferroviario del tratto da Ponte San Pietro a Montello, negli intervalli tra un treno e l'altro, con fermate intermedie. È in progetto il collegamento ferroviario dalla stazione dei treni di Bergamo all'aeroporto di Orio al Serio, sostanzialmente una linea diretta con Milano. La precedente amministrazione Bruni aveva impostato tutto questo e si stavano reperendo i fondi necessari per la realizzazione. L'attuale amministrazione PdL-Lega Nord sembra abbia abbandonato ogni progetto.

Nel secondo incontro, Maddalena Cattaneo – assessore della giunta Bruni alla Mobilità, Tempi ed orari della città e alle Pari opportunità – ha fornito alcuni dati fondamentali per comprendere meglio il fenomeno, proponendo alcune soluzioni adottate. I flussi pendolari quotidiani da e verso la città di Bergamo (circa 120mila abitanti) si possono così sintetizzare: 59mila persone in entrata, 19mila in uscita, 39mila spostamenti interni, di cui in auto il 64% per lavoro e il 28% per studio. Tra le ore 7,00 e le ore 9,00 del mattino sono in circolazione in città 49mila auto, di cui il 78% con una sola persona a bordo. I tempi medi di spostamento sono brevi: il 68,5% entro i 15 minuti e il 23,5% entro i 30 minuti. È stato attuato l'intero tracciato del tram-bus da Redona a Longuelo con corsie preferenziali per gli autobus che attraversano la città da est ad ovest, con segnalazione dei tempi di attesa. Sono state aumentate in modo notevole, anche se non ancora soddisfacente, le piste ciclopedonali (l'amministrazione PdL - Lega Nord ne ha subito cancellate alcune per farne parcheggi per auto). Sono state installate stazioni di "bike sarin" (bici a noleggio gratuito) per agevolare spostamenti brevi in città. Sono state istituite zone a traffico limitato in alcune strade trafficate.

Per quest'anno cosa ci possiamo aspettare, dopo la legge Finanziaria che prevede lacrime e sangue? Certamente tre "novità". I progetti sovracomunali illustrati non verranno presi in considerazione, ma saranno lasciati ammuffire nei cassetti. L'altra novità sarà che i servizi pubblici di trasporto – siano treni, tram o autobus – subiranno riduzioni di orari, di corse, di personale. Infine verrà aumentato sensibilmente il costo del biglietto per il trasporto sia urbano che extraurbano.

Più che amministratori "del fare", quelli della destra mi sembrano uomini del dis-fare, senza nessun progetto, tranne quello di permettere alle auto la libertà di ingolfare la città. Penso che non dobbiamo assistere inerti, ma reagire a salvaguardia della nostra salute e della vivibilità della nostra città. Auguri pensionati. ■

Non autosufficienza: tempi duri

Il Premio "Insieme per gli anziani", organizzato dallo Spi di Fara e giunto quest'anno alla sua ottava edizione, è stato assegnato al signor **Franco Ravasi** di Pontirolo Nuovo, nel corso di una cerimonia che ha visto la presenza sia dei cittadini del paese e che delle sue associazioni di volontariato.

All'incontro del 18 dicembre scorso hanno partecipato i tre sindaci del territorio della lega Spi Cgil di Fara Gera d'Adda: **Valerio Piazzalunga** di Fara, **Graziano Pirotta** di Canonica e **Pierangelo Bertocchi** di Pontirolo.

Erano presenti anche il segretario della locale lega Spi, **Gianbattista Vavassori**, che ha aperto la cerimonia, e il segretario provinciale **Gianni Peracchi**, che, dopo le doverose congratulazioni al premiato, ha sottolineato i problemi che le persone anziane vivono quotidianamente, in special modo quelle non autosufficienti.

I sindaci nei loro interventi hanno affermato che il governo ha sottratto loro più del 50% delle risorse finalizzate ai non autosufficienti e che, per quanto riguarda le loro competenze, faranno di tutto affinché questi tagli non ricadano sui servizi a loro destinati. Certo, il futuro, già a partire dal 2011, sarà ancora più difficile. Senza girarci attorno, i sindaci hanno sostenuto che il governo in pratica li obbliga a mettere le mani in tasca ai cittadini.

Da un lato si predica il federalismo, dall'altra si praticano politiche prevalentemente centraliste. Il segretario di Fara ha ringraziato i molti cittadini che prestano la loro opera nelle associazioni di volontariato, sottolineando che grazie a loro il tessuto sociale non cade a pezzi come la struttura dei gladiatori a Pompei.

La giornata si è chiusa con l'intervento del premiato e con lo scambio di auguri tra tutti i presenti. ■ (G.B.V.)



Rsa in ginocchio grazie a Formigoni

di Marcello Gibellini

La delibera della Regione Lombardia che definisce la spesa sociosanitaria per il 2011 (Dgr 937) cambia radicalmente l'impostazione del finanziamento dell'intero sistema sociosanitario, comprese le Rsa (case di riposo). Per queste ultime la Regione era tenuta, in base ad una legge nazionale, a finanziare il 50% del costo per tutti i ricoverati accreditati; nessun contributo veniva invece riconosciuto per gli eventuali ospiti solo autorizzati. I costi erano definiti in modo standard sulla base della gravità delle persone ospitate, utilizzando un'apposita tabella.

Da qualche anno, la Regione, sulla base di sue interpretazioni un po' fantasiose, tende a diminuire di fatto la sua quota di finanziamento, che infatti nel 2009 era attorno al 47%. Non aveva però mai messo in discussione il principio.

Bene! Ora si cambia. Questa delibera introduce in tutto il mondo del "sociosanitario" (case di riposo, assistenze domiciliari, centri diurni, medicina di base, ecc.) il sistema a "budget". Si fissa cioè la spesa del 2010 come base e si de-



cide che per il 2011 verrà dato un importo non superiore al 98%, oltre a non riconoscere l'inflazione del 2010 che è un altro 1,5%. Totale: un taglio di almeno il 3,5%!

Questo è il sistema in vigore per definire il finanziamento degli ospedali. Per quanto riguarda le Rsa sarà dirimente, anche perché in realtà non verrà dato loro nemmeno il 98%, ma si abbasserà al 95%, a cui va sempre aggiunto l'1,5% del caro vita.

Parte di questo risparmio verrà poi utilizzato per riconoscere nuove strutture che oggi sono fuori dall'accreditamento. È ovviamente cosa buona che si allarghi l'offerta di posti, ma è grave che lo si faccia riducendo pesantemente le risorse a disposizione. Le case di riposo, in generale, hanno già dei bilanci tirati e negli ultimi anni si è

già provveduto ad aumenti di rette oltre l'inflazione certificata dall'Istat.

Questi tagli apriranno problemi non di poco conto nelle prossime settimane. O ci sarà un generale aumento delle rette, già oggi molto onerose per molti ospiti delle nostre Rsa e per i loro familiari; o peggiorerà la qualità del servizio; o i tagli si scaricheranno sulle condizioni di lavoro (e magari anche di salario) del personale impiegato in queste delicatissime mansioni. Anche in questo caso con effetti sicuramente negativi sulla qualità. Nel campo dei servizi alla persona gli spazi di recupero di produttività sono limitatissimi e in larga parte già utilizzati. L'informatica, che in altri settori fa miracoli, qui può dare una mano, ma non assistere, curare, imboccare, lavare le persone.

L'invecchiamento della popolazione e l'aumento degli anziani in condizioni di non autosufficienza sono grandi emergenze nazionali, che vanno affrontate con misure di grande respiro e sicuramente non pensando alla riduzione delle risorse. ■

Detrazioni fiscali

Forse non tutti sanno che...

Forse non tutti sanno che è possibile inserire le spese funerarie nella dichiarazione dei redditi (mod 730) allo scopo di ottenere le relative detrazioni fiscali.

Purtroppo però capita che le agenzie di pompe funebri si "dimentichino" di dare le informazioni sulla procedura da seguire per ottenere questo sgravio fiscale. Dato il momento delicato in cui vengono a trovarsi i familiari del defunto, la non corretta informazione sulla normativa in vigore è spesso causa della perdita della possibilità di usufruire dell'agevolazione.

Nel merito, è importante sapere che le spese sostenute devono essere documentate con regolare fattura emessa dall'agenzia di pompe funebri, da presentare, appunto, in sede di dichiarazione dei redditi. La richiesta della detrazione fiscale può essere effettuata da un familiare fino al secondo grado (coniuge, figli, nipoti diretti, genitori, fratelli, genero, nuora, suoceri). Il familiare, a cui sono state intestate le fatture, potrà portare in detrazione le spese sostenute per il funerale nell'anno successivo a quello in cui è avvenuto l'evento, in occasione della propria dichiarazione dei redditi. L'ammontare della detrazione fiscale che lo Stato rimborsa è pari al 19% della spesa sostenuta e documentata; il massimo dell'importo rimborsabile è pari a euro 1.549,37.

È importante ricordare che in nessun caso possono intestarsi sulla fattura del funerale i familiari che, dal punto di vista fiscale, sono considerati "incapienti", vale a dire esentati dalla trattenuta fiscale Irpef in quanto il loro reddito imponibile è inferiore a 7.500/7.750 euro annui per i pensionati e a 8.000 euro annui per i lavoratori. Inoltre, non è detto che possano intestarsi sulla fattura i familiari che, pur essendo titolari di un reddito superiore a quello sopra indicato, usufruiscono di detrazioni fiscali per familiari a carico e/o di detrazioni per spese sanitarie o altre spese detraibili, in quanto queste detrazioni possono impedire (in parte o del tutto) di usufruire di quanto spettante per le spese del funerale.

In pratica, possono intestarsi sulla fattura del funerale (e usufruire delle detrazioni) i familiari che hanno un reddito personale la cui imposta annua Irpef possa contenere il totale di tutte le detrazioni spettanti. La normativa infatti prevede, in sede di dichiarazione dei redditi, il rimborso delle spese sostenute e documentate (per spese sanitarie, spese funerarie, mutui bancari ecc.) nella misura del 19% del loro ammontare, fino a conguaglio della quota Irpef versata allo Stato. ■ (A.G.)

Pensioni: attenzione all'importo aggiuntivo

Nello scorso mese di dicembre (e solo in tale mese), alcuni pensionati hanno ricevuto, da parte dell'ente pensionistico, insieme alla pensione di dicembre e alla tredicesima, la somma di 154,94 euro per l'anno 2010.

Si tratta del cosiddetto "importo aggiuntivo", che viene percepito dai pensionati con pensione "minima" (467,43 euro mensili nel 2011) che nel corso dell'anno - da soli o eventualmente con il coniuge - non abbiano avuto redditi superiori ai limiti previsti dalla legge.

Tuttavia, con criteri simili ma con limiti di reddito più restrittivi, un'altra norma prevede - per i pensionati al "minimo" privi di ulteriori redditi - il diritto a percepire la maggiorazione sociale. La maggiorazione sociale viene percepita tutti i mesi (da chi ne ha diritto), assieme alla pensione. Varia a seconda dell'età e il suo ammontare è

più consistente rispetto all'"importo aggiuntivo", a cui però non si può sommare.

Coloro che percepiscono l'importo aggiuntivo tengano presente che le due prestazioni aggiuntive alla pensione "minima" (importo aggiuntivo e maggiorazione sociale) si differenziano, oltre che nel loro ammontare, per il fatto che mentre l'importo aggiuntivo viene assegnato automaticamente dall'ente previdenziale (quando spettati), la maggiorazione sociale invece si ottiene solo dietro presentazione di formale domanda (ovviamente sempre qualora si soddisfino i requisiti richiesti).

Va da sé che spesso il pensionato al "minimo" si vede assegnare l'importo aggiuntivo, quando invece avrebbe diritto a ricevere la più consistente maggiorazione sociale, che non viene assegnata semplicemente perché il pensionato, non cono-

scendo la procedura, non ha fatto domanda.

Invitiamo quindi coloro che percepiscono l'importo aggiuntivo a rivolgersi presso le sedi Spi o al patronato Inca Cgil per far verificare se hanno i requisiti per percepire la maggiorazione sociale al posto dell'importo aggiuntivo. Per inciso, l'importo aggiuntivo non è da confondere con il bonus fiscale di 150 euro percepito una volta sola nel dicembre 2007 per effetto di una norma approvata dall'allora governo Prodi. Tale norma era stata emanata per compensare coloro che non potevano usufruire delle detrazioni fiscali per le spese sanitarie sostenute, in quanto titolari di pensioni basse e fiscalmente non a carico di nessuno. Purtroppo va detto che questa norma, pur se limitata nel suo ammontare, non è più stata rinnovata dal governo successivo. ■ (A.G.)

In barba all'evasione



Anche una barba da Babbo Natale può servire per ricordare l'importanza della lotta all'evasione fiscale e il problema della mancanza di fondi per i servizi sociali. Nell'immagine, un attivista della lega Spi di Bergamo Centro sfida il freddo pungente distribuendo - oltre a volantini che illustrano alcuni dati sul problema - anche copie della Costituzione italiana, stampate in numerosi esemplari e disponibili presso molte sedi dello Spi di Bergamo e provincia. ■